



ASSOCIAZIONE CORALE LUIGI GAZZOTTI
Ente Morale
Ministero della Pubblica Istruzione
Via Marianini 81 – 41123 MODENA
www.coroluigigazzotti.it



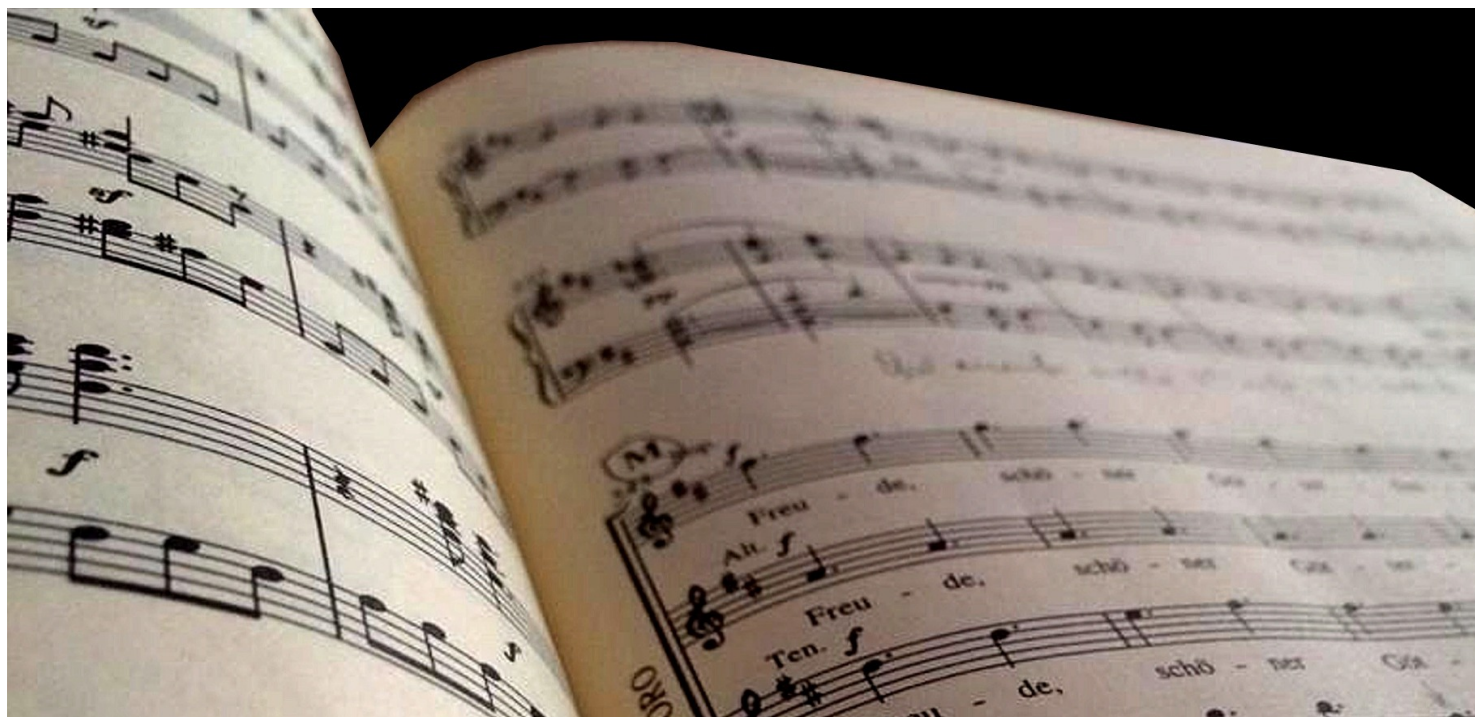
maggio 2015
Progetto Beethoven

Spira mirabilis
BEETHOVEN 9th SYMPHONY
Coro Filarmonico di Modena “Luigi Gazzotti”
studio ed esecuzione integrale senza direttore

FORMIGINE – POLISPORTIVA FORMIGINESE
Martedì 5 maggio 2015

MEDOLLA – STABILIMENTO MENU’
Mercoledì 6 maggio 2015

LUCCA – TEATRO DEL GIGLIO
Inaugurazione Festival Lucca Classica
Venerdì 8 maggio 2015 – ore 21





ASSOCIAZIONE CORALE LUIGI GAZZOTTI
Ente Morale
Ministero della Pubblica Istruzione
Via Marianini 81 – 41123 MODENA
www.coroluigigazzotti.it



“...Lungo i sette anni di vita di Spira, le Sinfonie di Beethoven sono state il punto focale del nostro lavoro. Da Formigine, dove normalmente ci incontriamo per studiare, queste sinfonie hanno viaggiato con noi in tutta Europa. In questo momento il passo più audace, ma in un certo senso il più naturale, è quello di completare il ciclo con la Nona Sinfonia. Per quanto ne sappiamo, la Nona Sinfonia non è mai stata eseguita senza un direttore, quantomeno recentemente: la ragione non è solo la mole delle forze coinvolte, che sicuramente necessita di coordinamento, ma anche la complessità e la densità del suo messaggio musicale. Non vogliamo l'incontro tra un coro, un'orchestra e dei solisti, ma centoventi musicisti che insieme studiano la partitura e la interpretano nella loro interezza, siano essi cantanti professionisti, dilettanti o strumentisti...”

Spira Mirabilis



Medolla maggio 2015
2500 persone per Beethoven nella sede Menù
ricostruita dopo il terremoto

Il Coro Luigi Gazzotti ha partecipato al meraviglioso progetto **Spira Mirabilis** per lo studio e l'esecuzione della Nona Sinfonia di Beethoven senza direttore.

Una straordinaria esperienza musicale per i 123 esecutori
e per il vasto pubblico che tra Modena e Lucca
ha risposto con un entusiasmo travolgente.



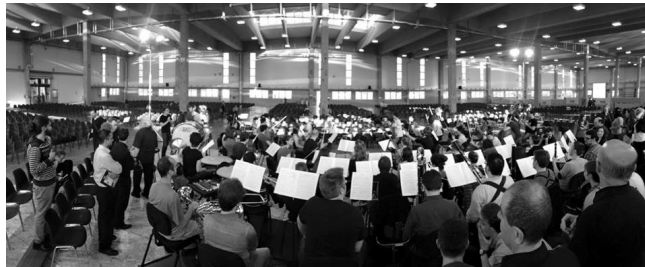
ASSOCIAZIONE CORALE LUIGI GAZZOTTI

Ente Morale

Ministero della Pubblica Istruzione

Via Marianini 81 – 41123 MODENA

www.coroluigigazzotti.it





ASSOCIAZIONE CORALE LUIGI GAZZOTTI

Ente Morale

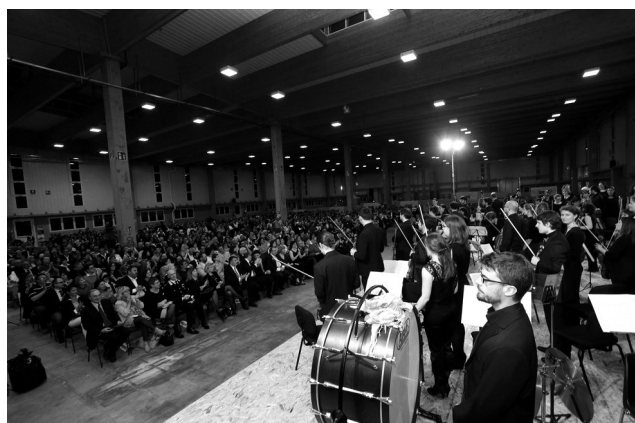
Ministero della Pubblica Istruzione

Via Marianini 81 – 41123 MODENA

www.coroluigigazzotti.it



SPIRA MIRABILIS





ASSOCIAZIONE CORALE LUIGI GAZZOTTI

Ente Morale

Ministero della Pubblica Istruzione

Via Marianini 81 – 41123 MODENA

www.coroluigigazzotti.it



DALLA STAMPA NAZIONALE

....L'esecuzione è stata travolgente: un continuo guardarsi, scambiarsi cenni d'intesa, nella totale concentrazione di ciascuno e di tutti...

... Infinite traiettorie di sguardi complici, consapevoli, felici, mentre scorreva la musica e il pubblico si lasciava trasportare da un'onda di energia ed emozione.

In quella sala si stava realizzando l'utopia della Nona....

Sandro Cappelletto

LA STAMPA 11 maggio 2015, prima pagina

...Sul palco alla fine tutti cantavano l'Inno alla Gioia imboccando a fior di labbra il Coro Filarmonico Gazzotti di Modena e i violoncelli davano gli attacchi a baritoni e bassi...

Angelo Foletto

LA REPUBBLICA 10 maggio 2015, nazionale



SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Venerdì sera, al Teatro del Giglio per il festival Lucca Classica, Spira Mirabilis ha osato l'incredibile: la *Nona sinfonia* di Beethoven. Centoventitré persone sul palco e un vuoto al centro, quello del direttore che non c'era. L'esecuzione è stata travolgente; un continuo guardarsi, scambiarsi cenni d'intesa, nella totale concentrazione di ciascuno e di tutti, perché senza direttore ogni singolo musicista, per non sbagliare, deve conoscere non solo la propria parte, ma anche quella dei colleghi.

Infinita traiettoria di agguati complicità, consapevoli, felici, mentre scorreva la musica e il pubblico si lasciava trasportare da un'ondata di energia ed emozione. In quella sala si stava realizzando l'utopia della *Nona*: l'ode alla gioia di Schiller, messa in musica da Beethoven, diventata l'Inno dell'Europa sempre promessa: «Ogni uomo sia fratello, o milioni abbracciatevi».

Quelle parole, quell'orchestra, quel coro, quel solista e

l'assenza del direttore, oltre a far nascere motivati dubbi sulla reale necessità del maestro solo al comando e dei suoi gesti così spesso troppo testardi e oggi rivolti alle telecamere più che posti al servizio della musica, assumevano il valore simbolico di una scelta condivisa e realizzata, nata tentativo dopo

tentativo, confronto dopo confronto, fino a raggiungere il miglior risultato possibile.

I componenti della Spira Mirabilis - perché questo sia il nome dell'orchestra - è più semplice visitare il loro sito spira-mirabilis.com - sono accomunati anche da una sana follia: vengono da tutto il mondo e si

Podio vuoto
Qui sopra,
l'orchestra
Spira Mirabilis
in concerto
In alto,
molti dei suoi
componenti

incontrano a Formigine, un paese in provincia di Modena dove l'amministrazione comunale li ospita; fanno dieci giorni di prova e magari un solo concerto, in un meccanismo del tutto estraneo alle logiche attuali del mercato della musica.

Per ritrovarsi a lavorare assieme, sacrificano qualche

giorno di ferie e se serve si lassano per coprire le spese. Più che il risultato, gli applausi e l'entusiasmo contagioso che sempre suscitano, a loro interessa il processo: capire come tutti assieme possono arrivare a dare il meglio.

Diceva ai propri allievi Hans Szwed, grande didatta di direzione: «Signori, lottate per cento di voi peggiorerete le cose, il quindici per cento sarà infuocato, solo il cinque per cento le migliorerà». La Spira Mirabilis rinuncia anche a quel cinque per cento. Con buona pace dell'attesa mistica di una parte non piccola del pubblico: «Caro, avvicinami quando Karajan comincia a diventare sublime», è la leggendaria battuta pronunciata da un'abbonata ai concerti dei Berliner Philharmoniker. La stessa orchestra che, riunita in segreto e mediatrice conciliante, proprio oggi eleggerà il prossimo direttore musicale, nella speranza che appartenga a quella esigua minoranza.

I GIOVANI DELLA "SPIRA MIRABILIS"

L'orchestra che suona senza il direttore

SANDRO CAPPILLIETTO

Hanno trent'anni, si chiamano Katharina, Lorenza, Igor, Matej, Salvador, Paolo, Renate, Yumi, William, Luise... Vengono dall'Asia, dalle Americhe, da tutta Europa. Si sono conosciuti lavorando in orchestra, in ottime orchestre. Ma a loro non bastava e hanno deciso di formarne una tutta nuova e senza direttore e l'hanno chiamata Spira Mirabilis.

CONTINUA A PAGINA 34



CLASSICA COSÌ SPIRA MIRABILIS FA CANTARE BEETHOVEN

Lucca, Teatro del Giglio, in
tourn  e



re a un'idea interpretativa "direttoriale" in senso poetico ma pu  avere la meglio su qualsiasi pregiudizio e ostacolo tecnico.

A Spira Mirabilis non lo chiamano programma ma progetto. Non concerto ma prova aperta: per capire come funziona una fabbrica di idee esecutive e strumentali che si d  da sola una disciplina "orchestrale" e che funziona anche se l'assieme interessa 123 musicisti. Eppure terza "prova" pubblica della Sinfonia n.9 di Beethoven, proposta dopo Formigine e la Men  di Medolla, al culmine della giornata inaugurale di Lucca Classica,   parsa anche un emozionante concerto. Sul palco alla fine tutti cantavano l'Inno alla Gioia imboccando a fior di labbra il Coro Filarmonico Gazzotti di Modena e i violoncelli davano gli attacchi a baritoni e bassi. Per una sorta di straordinaria presa di coscienza in diretta di come il lavoro-studio esecutivo in comune non pu  rinuncia-

(a. fol.)



Corriere della Sera Giovedì 14 Maggio 2015

Cultura & Spettacoli

La Nona sinfonia

La scommessa di Spira: così i giovani orchestrali hanno riletto Beethoven

Quasi quattromila persone hanno assistito la settimana scorsa alle tre sorprendenti esecuzioni della Nona sinfonia di Beethoven da parte della Spira mirabilis: a Formigine (in provincia di Modena), nelle zone terremotate del 2012 e al teatro del Giglio di Lucca.

Spira, ambasciatrice della cultura europea per il 2012, è formata da un gruppo di giovani musicisti già affermati che si dedicano a uno studio profon-



Musica Gli orchestrali di Spira mirabilis

do delle composizioni musicali per arrivare a un'interpretazione coerente e condivisa. Il principale obiettivo è quello del sapere musicale e del piacere di suonare insieme. Spira suona senza direttore perché il direttore sta nella sintesi interpretativa ed esecutiva che questi musicisti hanno condiviso.

ne tra i 123 artisti: strumentisti, solisti e coro.

Un impegno enorme per rendere il diverso aspetto timbrico degli strumenti, per sostenere gli scarti dinamici, nell'irrefrenabile volontà di espressione del rivoluzionario sinfonismo beethoveniano. Infine per far comprendere il testamento di Beethoven, che è una professione di fede nella vittoria della luce sulle tenebre, dell'amore sull'odio, affidato alla melodia della giola tratta dall'ode An die Freude di Schiller.

Con la fedeltà al metronomo, quindi al ritmo di Beethoven, che è il vero elemento innovativo rispetto a Mozart e Haydn, Spira ha trasmesso lo spirito dell'opera con un messaggio musicale immanente che attualizza i significati dell'opera stessa, quello che Adorno chiamava «il contenuto di verità» di un'opera musicale. L'interpretazione della Spira ha proposto con lucidità il racconto beethoveniano capace di parlare a tutte le menti disposte ad ascoltare.

Grazie alla profonda comprensione del testo, Spira ha offerto un'interpretazione



ALLEGRO NON TROPPO

di ANGELO FOLETTO (angelo.foletto@gmail.com)

La "Nona" senza bacchetta e i Berliner che ne cercano una



Due suggestioni a confronto: l'esecuzione della Sinfonia n. 9 di Beethoven da parte del complesso Spira Mirabilis, che suona senza intermediari direttoriali, e l'orchestra più famosa del mondo, i Berliner Philharmoniker, che si sono chiusi "in conclave" per eleggere il successore di Simon Rattle (per ora senza risultato). Due modi diversi d'intendere la filosofia orchestrale collettiva

Per chi vuole, su YouTube, c'è tutta la registrazione della "prova" nella palestra di Formigine che è la prima casa. Qualcun altro invece era presente lì, e la sera dopo nella fabbrica Menù di Medolla, uno dei simboli del doposisma in Emilia, o al teatro del Giglio al culmine della giornata inaugurale di Lucca Classica. Oggetto: "la Nona della Spira", cioè la *Sinfonia n. 9 "Corale"* di Beethoven che Spira Mirabilis ha proposto – al suo solito – senza intermediari direttoriali, surrogando ruolo e podio con una gestione autonoma di tutte le problematiche esecutive e tecniche estreme della partitura.

Mettendo a profitto artistico-pratico il messaggio di alta condivisione spirituale e affettiva che Beethoven seppe celebrare, reinterpretando in piena restaurazione il pensiero ecumenico-illuminista dell'*Inno alla Gioia* di Schiller. In altre parole, senza bisogno di occasioni celebrative o istituzionali, gli esecutori impegnati nella *Nona* hanno dato la migliore dimostrazione sul campo di come guardando tutti nella stessa direzione si possano vincere in modo eccellente, e perfino con spon-

taneità nonostante la grinta concentrata e talvolta fin troppo metronomica dei singoli, scommesse apparentemente impossibili come questa.

I 123 hanno ragionato "abbracciati" e affratellati: come "i milioni", cioè i popoli schillerian-beethoveniani. L'hanno fatto tramite la musica: hanno così portato a casa un'esperienza umana e artistica unica, regalandone una speciale e non meno unica a noi altri, solo ascoltatori. Pelle d'oca, subito fin dalla prima quinta impaziente dei violini. Non sufficiente, nel dopo esecuzione, a rinviare qualche riflessione laica. Al di là della filosofia speciale di Spira mirabilis – suonare da soli, provare senza direttore né orari discutendo insieme sulle scelte da condividere, per entrare meglio nella musica – che si legittima e autorigena nella passione con cui i musicisti la praticano, e della sua disciplina e autodeterminazione che si traducono in riuscite orchestrali tecnicamente straordinarie, occasioni come questa fanno capire quanto il concertatore-direttore intelligente e acuto sia importante. Fondamentale, forse: per la musica non per l'esecuzione in sé.

Spira mirabilis non è, come vorrebbero certe facili slogan giornalistici, una dichiarazione di sfiducia nel ruolo del direttore ma la migliore dimostrazione che sono superflui quelli intenti e capaci solo a far tenere insieme la macchina di orchestra, voci e coro. "La Nona della Spira", proprio perché sfidava un'architettura in cui note e ritmi costituiscono solo il primo passo di un itinerario poetico ben più alto e ambizioso, faceva invece rimpiangere che siano così rari oggi i musicisti-interpreti veri, cioè in grado di ascoltare e quindi di "concertare" nel senso alto e umanistico del termine, con la sapiente umiltà che porta a interrogarsi insieme agli esecutori.

Spira mirabilis, solisti e Coro Filarmonico Gazzotti di Modena facevano 123 esecutori. E 123 erano i musicisti della Filarmonica di Berlino che lunedì 10 maggio si sono chiusi in conclave – nella chiesa dove di solito registrano, per non essere distratti né disturbati – per scegliere il nuovo direttore musicale. Il terzo del dopo-Karajan: dopo Claudio Abbado (1989-2001) e Sir Simon Rattle (2002-2016). Con oltre un anno di anti-

po. Ma dopo una giornata di discussione («very constructive, cooperative and friendly», ha precisato il comunicato) l'assemblea dell'orchestra ha deciso di prendersi ancora qualche mese di riflessione. Questa è la cronaca spicciola.

I ricami critico-giornalistici sulla spaccatura interna tra tradizionalisti e innovatori, forse li avete già letti. Padroni di crederci oppure no. Vogliamo aggiungere una riflessione che ci riporta a Formigine. Anche i Berliner sono una macchina perfetta. La nostra generazione che ha avuto la fortuna di verificare più volte dal vivo l'evoluzione del suono (e del repertorio) negli ultimi quarant'anni, non ha dubbi. La Filarmonica di Berlino era, ed è, la migliore e per il momento imparagonabile orchestra del mondo perché ha continuato a evolversi e cambiarsi d'abito senza perdere mai qualità e disciplina. La sua evoluzione è stata anche istituzionale – dopo Karajan hanno rinunciato alla nomina a vita, prima del Vaticano – ed è stata protetta da una gestione interna democratica, lucida e coraggiosa. Perché voler darsi una guida artistica significa avere progetti e umiltà giusta (a differenza dai cugini austriaci della Filarmonica di Vienna che curano amorevolmente il loro *partito* di direttori, di fiducia soprattutto quando non spettinano abitudini e narcisismi consolidati). Senza aver paura di una scelta direttoriale, che se è ragionata e condivisa, non sarà mai a sfavore della bravura e dell'impegno dei singoli né dell'orgogliosa filosofia orchestrale collettiva.



ASSOCIAZIONE CORALE LUIGI GAZZOTTI

Ente Morale

Ministero della Pubblica Istruzione

Via Marianini 81 – 41123 MODENA

www.coroluigigazzotti.it



SPIRA MIRABILIS

SPIRA MIRABILIS

strumentisti

Igor Ahss (fagotto), Salvador Alamà Tortajada (tromba), Luca Ballabio (trombone), Lorenza Borrani (violino), Francesco Bossaglia (corno), Ursina Maria Braun (violoncello), Nepomuk Braun (violoncello), Luise Buchberger (violoncello), Maia Cabeza (violino), Maria Alba Carmona Tobella (oboe), Diego Castelli (violino), William Cole (contrabbasso), Florence Cooke (violino), Jordi Cornudella Heras (clarinetto), Benedetto Dallaglio (corno), Leticia Diaz Duran (corno), Paolo Dutto (controfagotto), Michele Fattori (fagotto), Simon Florin (percussioni), Olga Renate Hansen (viola), Abigail Clara Hayward (violoncello), Pablo Hernan Benedi (violino), Pierre Hurty (percussioni), Simone Jandl (viola), Anna Krimm (viola), Antonio Lagares Abeal (corno), Paolo Lambardi (violino), Moran Le Bars (percussioni), Katharina Litschig (violoncello), Gemma Longoni (violino), Andrea Mascetti (violino), Gabriele Mollicone (violino), Rosa Maria Montañés Cebrià (timpani), Yumi Onda (violino), Francesco Parini (trombone), Anne Parisot (ottavino), Katharina Naomi Paul (violino), Adriano Piccioni (contrabbasso), Francesca Piccioni (viola), Miquel Ramos Salvadó (clarinetto), Juan Carlos Rivas Perreta (oboe), Lorenzo Rovati (violino), Juan Sebastián Ruiz (contrabbasso), Marta Santamaria Llavall (flauto), Matej Sonlajtner (violino), Elisabeth Sordia (viola), Giacomo Tesini (violino), Alja Velkaverh (flauto), Andrea Vonk (tromba), Jonathan Watkins (trombone), Malin William-Olsson (violino), Tim-Erik Winzer (viola), Cecilia Ziano (violino)

soli vocali

Fflur Wyn, soprano

Katie Bray, alto

Sascha Kramer, tenore

Sergio Foresti, basso

coristi

CORO FILARMONICO DI MODENA “LUIGI GAZZOTTI”

Giulia Manicardi, maestro del coro

Feliciano Agostino (contralto), Alberto Ascari (tenore), Alfonso Baiano (tenore), Ildyko Bataszeki (contralto), Anna Bergonzini (contralto), Decio Biavati (basso), Massimo Bigarelli (basso), Massimo Bocca (tenore), Caterina Bonasegla (contralto), Francesca Borghi (contralto), Andrea Bursi (basso), Maria Pia Bursi (contralto), Maria Gabriella Calanchi (contralto), Cecilia Campani (contralto), Armando Casarini (tenore), Lucia Casarini (soprano), Alberto Castelli (tenore), Barbara Chiriaco (contralto), Salvatore Cirianni (basso), Michele Concato (tenore), Rossella Corradini (soprano), Veronica Delorenzi (contralto), Federica Doniselli (soprano), Piera Ferrarini (soprano), Romano Gazzotti (tenore), Antonio Giannini (basso), Maria Elinda Giusti (contralto), Manuela Grandi (soprano), Matteo Guerzè (basso), Sebastian Jones (basso), Baldassarre Levante (tenore), Gabriele Lia (tenore), Maddalena Lolli (soprano), Maria Rosaria Loscalzo (soprano), Mario Macchia (basso), Francesca Malavolti (soprano), Maria Concetta Mammi (soprano), Virginia Manenti (contralto), Alessandra Manzini (contralto), Alessandra Mari (contralto), Sergio Martella (tenore), Rossella Miglio (contralto), Paolo V. Montanari (basso), Maria Cristina Orlandi (soprano), Gioacchino Orlandini (tenore), Flavio Orsi (basso), Nicolò Pasello (tenore), Luca Perrone (basso), Maria Poggi (contralto), Alessandra Presutti (soprano), Andrea Reggiani (basso), Daniela Reggianini (soprano), Enrica Sartori (contralto), Carlotta Scagliarini (soprano), Lorelay Solis Cerritos (soprano), Sara Trentini (soprano), Marco Vezzani (basso), Alessandro Zago (basso), Andrea Zapparoli (basso), Mario Zen (tenore), Sara Zironi (soprano)



ASSOCIAZIONE CORALE LUIGI GAZZOTTI

Ente Morale

Ministero della Pubblica Istruzione

Via Marianini 81 – 41123 MODENA

www.coroluigigazzotti.it



CONTATTI

ASSOCIAZIONE CORALE LUIGI GAZZOTTI

Ente Morale – Ministero della Pubblica Istruzione

Via S. G. Marianini 81 – 41123 MODENA

www.coroluigigazzotti.it

e-mail:

info@coroluigigazzotti.it

staff@coroluigigazzotti.it

Alberto Castelli (Presidente, Direttore artistico)

alb.castelli@tiscali.it

347 23 93 271

Giulia Manicardi (Direttore musicale)

giulia.manicardi@tiscali.it

347 77 59 621

Alberto Ascari (Vicepresidente, Amministratore)

ascari@confesercentimodena.it

348 69 13 357

Alessandra Presutti (Segretario)

alex_pres@libero.it

340 38 74 467